

Repubblica di San Marino, lì 04 ottobre 2020

Ecc.mi Capitani Reggenti
Alessandro Cardelli
Mirko Dolcini

I sottoscritti cittadini sammarinesi si rivolgono alle Loro Eccellenze per evidenziare il problema della scarsa tutela della disabilità mentale dovuta all'assenza di strutture e spazi sufficienti a disposizione delle persone affette da tale disagio.

Ad oggi, infatti, a disposizione delle persone disabili vi è soltanto il laboratorio Atelier "Le Mani", unico Centro Diurno a San Marino.

Tuttavia, anche tale struttura, sebbene la sua finalità, secondo quanto stabilito dallo stesso Istituto per la Sicurezza Sociale, sia *"quella di favorire il benessere delle persone disabili accolte, attraverso l'impegno in attività occupazionali/lavorative diversificate, in piccolo o grande gruppo, favorendo il rafforzamento di competenze relazionali e lo sviluppo di autonomie personali in un contesto protetto"*, è stata trasformata in parte in uffici, ed il suo ridimensionamento non ha riguardato soltanto gli spazi ma anche il personale, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Gli utenti che afferiscono al servizio aumentano di anno in anno, rasentano le 50 unità giornaliere e lo spazio a loro dedicato è del tutto inadeguato: pochi servizi igienici e gli stessi spazi da utilizzare durante il lavoro, le varie attività e il pranzo; i locali sono inadeguati e posizionati nella parte più fatiscente del fabbricato.

I pochi educatori presenti vengono sovente adibiti a compiti di segreteria, con la conseguenza che gli educatori rimasti, si ritrovano spesso a dover gestire gruppi composti anche da nove utenti sebbene il rapporto dettato dall'I.S.S. sia di 1 a 3.

Il personale non è sufficiente per potersi occupare in modo adeguato dei ragazzi, i quali da anni non escono da quegli ambienti se non per recarsi al lavoro (almeno coloro che sono in grado di svolgerlo), poiché gli operatori rimasti non sono più in numero tale da poter

accompagnare i ragazzi a svolgere attività esterne alla struttura come invece avveniva fino a pochi anni fa, allorché i ragazzi, a titolo di esempio, partecipavano ai mercati con i prodotti creati nell'Atelier, facevano passeggiate e visite ad attrattive e musei all'interno della Repubblica e nei territori limitrofi, venivano coinvolti in laboratori di inclusione con le scuole.

Tali attività purtroppo sono progressivamente diminuite sino alla totale cessazione.

Una situazione, già intollerabile che l'emergenza Covid – 19 ha ulteriormente aggravato, come dimostra quanto accaduto a "Il Colore del Grano", l'unica struttura sanitaria residenziale in territorio, che ha registrato ben quattro morti su 19 presenze e 10 contagiati dal virus.

Riteniamo non più tollerabile questo mancato rispetto da parte dello Stato i non solo per quanto alla Legge n. 28 del 10.03.2015 (Legge Quadro per l'Assistenza, l'Inclusione Sociale e i Diritti delle Persone con Disabilità), ma anche alle disposizioni di ultima volontà lasciate nell'ormai lontano 1973 con il proprio testamento dalla Sig.ra Wanda Orciani la quale aveva lasciato tutti i propri *"beni immobili siti in territorio della Repubblica di San Marino all'Organizzazione sammarinese che assiste e cura i bambini spastici"* o ad altra organizzazione analoga, per *"far sì che ai bambini spastici di San Marino ne derivi il massimo vantaggio utilizzando direttamente i miei beni immobili per proprio uso o, altrimenti, vendendoli come lotti residenziali al fine di consentire ai bambini spastici sammarinesi il maggior profitto possibile."*

Chiediamo, quindi:

- a) risposte precise sui fatti gravissimi accaduti a "Il Colore del Grano" durante l'emergenza Covid – 19;
 - b) che gli spazi al laboratorio Atelier / C.E.P. in Strada Turritella n. 20 a Cailungo siano liberati dagli uffici di qualsiasi genere, che tutta l'area nata per essere adibita a centro Socio – Educativo sia ripristinata e messa a norma quanto prima in modo che l'ambiente sia adeguato ad accogliere ragazzi affetti da disabilità;
 - c) che sia aumentato il personale in modo da raggiungere i parametri dettati dall'I.S.S.
 - d) che venga nominato un dirigente dotato della competenza e della sensibilità che il settore richiede, e che sia istituita un'unità dipartimentale per la disabilità che possa
-

rispondere a tutte le esigenze dei ragazzi e che possa confrontarsi direttamente con le famiglie.

Per queste ragioni si sottopone la seguente

ISTANZA D'ARENGO

affinché l'Ill.mo Consiglio Grande e Generale si faccia promotore di rendere fattivi tutti i nobili principi enunciati nel dettato normativo citato e nelle ultime volontà della Sig.ra Orciari, dotando l'Istituto di Sicurezza Sociale di personale adeguato e preparato da inserire in una struttura esclusivamente dedicata alle persone disabili.

Con i più deferenti ossequi.